



COMUNICATO STAMPA

L'ARTE RITROVATA.

L'impegno dell'Arma dei Carabinieri per il recupero e la salvaguardia del nostro Patrimonio culturale

Una mostra in occasione del cinquantennale di Istituzione del
Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

**Roma, Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori, Sale Terrene
7 giugno 2019 - 26 gennaio 2020**

Roma, 6 Giugno 2019 – In occasione del cinquantennale di istituzione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC), dal 7 giugno 2019 al 26 gennaio 2020 le Sale Terrene del Palazzo dei Conservatori, Musei Capitolini, ospiteranno la mostra **“L'ARTE RITROVATA – L'impegno dell'Arma dei Carabinieri per il recupero e la salvaguardia del nostro Patrimonio Culturale”**.

La mostra, che nasce dalla lunga e consolidata collaborazione (28 anni) fra il Nucleo TPC e il Centro Europeo per il Turismo e la Cultura, verrà inaugurata alla presenza del **Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri** e intende promuovere i tanti anni di condivisione di eventi culturali divenuti ormai “storici”: **da questa sinergica collaborazione hanno infatti preso avvio le prime mostre di opere recuperate**, che hanno contribuito a migliorare la conoscenza verso il grande pubblico del lavoro di salvaguardia svolto dal Comando Carabinieri TPC.

La mostra, promossa da Roma Capitale, **Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, ideata e organizzata dal **Centro Europeo per il Turismo e la Cultura** presieduto da Giuseppe Lepore con i servizi museali di Zètema Progetto Cultura, è curata da Daniela Porro, Direttore del Museo Nazionale Romano e dall'archeologo Alessandro Mandolesi, che ha anche collazionato i contributi pubblicati sul catalogo edito da Gangemi Editore.

L'ARTE RITROVATA si caratterizza come un mosaico di testimonianze archeologiche e artistiche che rappresentano simbolicamente le moltissime opere restituite alla comunità ed esposte nelle mostre promosse dal TPC con il Centro Europeo per il Turismo e la Cultura.

Un viaggio quindi alla scoperta dell'archeologia e dell'arte italiana attraverso **una scelta di opere di estrema qualità, messe insieme per la prima volta in un'eccezionale sintesi sulla pluridecennale azione di salvaguardia**, una vera testimonianza di riconoscimento al prezioso lavoro dell'Arma dei Carabinieri.

Il *focus* della mostra è concentrato sull'attività di contrasto alla razzia subita dal patrimonio nell'ultimo trentennio: una lunga stagione di saccheggio archeologico e di furti nei complessi sacri a cui il TPC ha cercato di porre un freno mediante un deciso monitoraggio

del territorio, arrivando a sequestrare migliaia di reperti, una quantità che dobbiamo comunque immaginare limitata rispetto al numero complessivo di opere depredate.

La mostra ospita una selezione di opere sequestrate e ora custodite presso i depositi di importanti musei italiani o restituiti alle proprie sedi originarie: **si tratta di una rappresentazione ideale del lungo e faticoso lavoro di studio e di azione degli investigatori.** Le opere provengono da sequestri a grandi ricettatori o collezionisti, inseriti nella ramificata trama del commercio internazionale che ha alimentato anche prestigiose collezioni di musei stranieri. Una sezione speciale è dedicata a una delle più importanti operazioni condotte dal TPC negli ultimi anni, "l'operazione Andromeda", grazie alla quale straordinarie opere, qui esposte per la prima volta, sono state restituite alla comunità.

Si potranno ammirare anche tre dei cinque dipinti rubati nel 1999 proprio dalle collezioni dei Musei Capitolini e recuperati nello stesso anno a Latina, il *San Giovanni Battista* del Guercino, la *Sacra Famiglia* con i Santi Francesco e Caterina d'Alessandria di Ludovico Carracci e l'*Adorazione dei Magi* di Benvenuto Tisi, detto il Garofalo. Di notevole pregio anche la preziosa scultura raffigurante Artemide marciante di età augustea, oggetto di scavo clandestino nell'area di Caserta e recuperata al termine di complesse indagini nel 2001, quando stava per essere trasportata all'estero per essere venduta a un noto museo; in un confronto all'americana, si contrappongono all'Artemide marciante le anti-Artemide moderne, ossia tre copie in marmo e gesso dell'originale realizzate dai trafficanti per sviare le indagini dei Carabinieri. Seguono importanti affreschi indebitamente strappati da una villa romana rimasta ancora sconosciuta presso Pompei, dallo stile affine alle stanze dipinte della Villa imperiale di Poppea a Oplontis, alcuni esportati in Svizzera e altri negli Stati Uniti (al J. Paul Getty Museum e al Metropolitan Museum of Art di New York); completano la rassegna vasi e bronzi di grande prestigio e bellezza trovati in occasione di scavi clandestini in Puglia, Sicilia ed Etruria, e successivamente recuperati dall'Arma dei Carabinieri.

Oggetti tutti destinati a soddisfare il solo gusto estetico dei collezionisti privati **ma che oggi tornano a essere patrimonio di ogni cittadino.** E con essi ritornano i racconti che capolavori o piccoli oggetti della quotidianità ci tramandano. **L'esposizione raccoglie opere databili in un lunghissimo arco di tempo compreso fra l'VIII secolo a.C. (reperti di età greca, etrusca e romana) e l'età moderna (pitture rinascimentali e barocche).**

Per informazioni contattare:

Franco Cavallaro / Alessandra Capezzuoli Ranchi - Ufficio Stampa Centro Europeo per il Turismo e la Cultura Tel: 06 687.6448 – 06 687.6497 - fc.cavallaro@gmail.com; ale.capezzuoliranchi@gmail.com; ufficiostampa@centroeuropeoturismo.it - cell: +39 338 6376149; +39 349 0920871

CON IL SOSTEGNO DI

INTESA  SANPAOLO 

SPONSOR MUSEI IN COMUNE

con il contributo tecnico di



media partner

Il Messaggero

servizi di vigilanza



CATALOGO



servizi museali

